



Le interviste/Parlano Riccardo Leuzzi (Margherita) e Giuseppe Fracella (Alleanza Nazionale)

Doppia "bocciatura" per Vaglio

Avvocato Leuzzi dove va Nardò?
urtroppo resta al palo, in un contesto salentino i crescita e di sviluppo.

ambiano le amministrazioni e le coalizioni di governo, ma nessuno se ne accorge perché non sta il modus operandi e i problemi restano comunque insoluti. Un esempio: da trent'anni si parla di sviluppo turistico e ancora oggi discutiamo dei possibili siti di un porticciolo turistico, come già facemmo negli anni '78-'80, auspice il residente dell'Assemblea Regionale Tarricone. Io vado convincendo che per il futuro della Città scorrerà cercare aggregazioni amministrative su programmi precisi e concreti intorno a una nuova classe dirigente, da selezionabile a prescindere agli schematismi di partiti e coalizioni che sino oggi non hanno pagato.

E la Margherita? In due anni ha perso tre consiglieri che non risparmiano accuse feroci e pesanti al gruppo dirigente del suo partito. Non si poteva evitare?

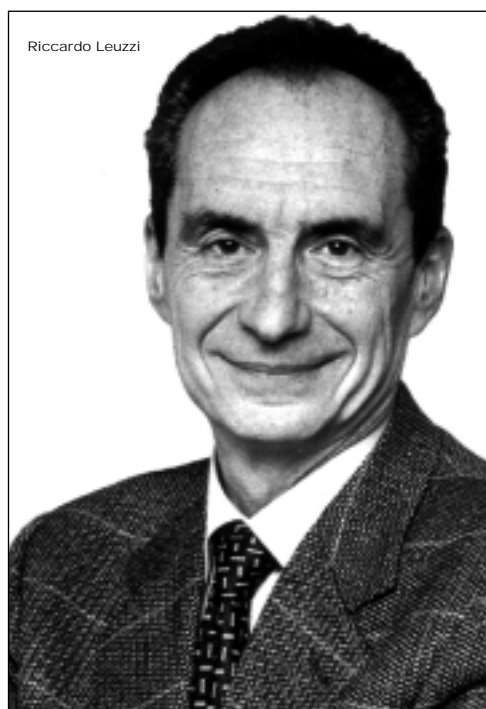
e attuali difficoltà della Margherita nascono da una lista affrettata (pur di varare subito a Nardò il "Partito Nuovo") che non ha consentito di sostituire al meglio nel Consiglio Comunale gli assessori dimissionari. Si è poi aggiunta la trana pretesa degli "eletti" di rappresentare tutto il Partito, mentre invece si sono dimostrati portatori di interessi particolari fuori da una logica politica complessiva, sino al punto di lasciare il partito per mero calcolo personale. Il congresso del luglio 2003 celebrato unitariamente nel tentativo di conciliare l'inconciliabile ha poi peggiorato la situazione.

Il fenomeno è comune a quasi tutte le attuali formazioni politiche e trae origine dalla loro stessa debolezza organizzativa e dalla decrescente credibilità presso l'opinione pubblica.

Con la franchezza che la contraddistingue, che pensa di questa Amministrazione?

a un po' deluso le aspettative di cambiamento dell'elettorato, dopo 10 anni di insipiente amministrazione di centrodestra (in verità interretata per un certo periodo dal medesimo Sinaco). E' stato il peccato originale di questa amministrazione sul quale bisognerà riflettere. Né sono bastate alcune forti presenze in Giunta per cambiare le cose.

Il programma dell'Amministrazione è buono e sostanzialmente condiviso. Apprezzabili e raguardevoli sono la ripresa delle opere incompiute lungo dimenticate, i restauri in corso del Teatro comunale e del Chiostro dei carmelitani, l'attenzione e le concrete prospettive di riscatto del centro storico, ecc. Ma forti ritardi e incertezze si registrano nel settore del turismo, nel sostegno all'economia locale, nelle politiche giovanili e nello sport, nella promozione dell'immagine



Riccardo Leuzzi

della Città nel Salento che cresce, nella managerialità dell'Ente.

Ritiene anche lei, come il Sindaco, che questa Amministrazione sulla discarica possa cantare "vittoria"?

Scaricare a Nardò, sino al 2006, i rifiuti di quasi tutti i comuni della Provincia, compresi quelli che ora destinano a Poggiardo e a Cavallino, sarà un disastro ambientale per la città, dieci volte peggiore dell'attuale! E, poi, l'impegno formale di chiudere la discarica di Castellino nel 2006 è solo una promessa ed una speranza a fronte di un certo e irreversibile degrado della Città. C'è poco da stare allegri e cantare vittoria!

Rimpiange mai la tanto vituperata Prima Repubblica?

I rimpianti non servono, ed i cambiamenti non sempre sono migliorativi come dimostrano le riforme dell'attuale governo nazionale. Per restare nell'ambito degli enti locali è certo che in nome della stabilità si sono sacrificate le regole della buona amministrazione: la partecipazione, la trasparenza, l'equità. Oggi prevalgono invece la discrezionalità e lo strapotere dei Sindaci mentre gli organi rappresentativi delle comunità, Consigli Comunali in primis, sono ai margini e restano in ombra dei processi decisionali ed amministrativi. Perfino le Giunte comunali sono succubi del potere assoluto dei Sindaci. C'è insomma di che rimpiangere la Prima Repubblica!

Consigliere dove va Nardò? E Alleanza Nazionale? Ha perso un consigliere e diversi iscritti. La accusano di protagonismo e di essere la "stampella" di questa maggioranza. E' vero o maldicenza?

AN non ha perso nulla! Anzi! Ha acquistato credibilità e coerenza contrariamente a chi ha ritenuto di abbandonare il partito che con 3000 voti di lista ha di fatto permesso di pescare preferenze tra un'ampia fascia di elettorato. Aspettiamo. Il tempo è galantuomo. E qualche consigliere si accorgerà com'è dura l'avventura sotto altre bandiere e liste dove gli atti di cannibalismo politico sono all'ordine del giorno.

Gli iscritti invece per fortuna, nostra e della politica in generale, aumentano tant'è che anche quest'anno, per il quarto consecutivo, abbiamo realizzato la Festa Tricolore in cui per tre giorni si è manifestato l'entusiasmo della base di AN. E poi siamo l'unico Partito la cui sezione è sempre aperta e frequentata. Altro che calo di iscritti! Al massimo perdiamo qualche eletto. Ma il tempo, lo ripeto, è galantuomo.

Quanto all'accusa di essere una stampella questa serve a chi è in difficoltà nel camminare, ma comunque si regge in piedi. La maggioranza di centro sinistra di Nardò più che di una stampella ha bisogno di una sedia a rotelle. E' un caso di non deambulazione! AN per storia e tradizione e cultura non è mai stata e mai sarà stampella di nessuno. Né del centrosinistra, né del centrodestra. Maldicenze, certo. Per noi contano e parlano i fatti. I lavori del Consiglio Comunale piuttosto hanno smascherato tante "stampelle" del centrosinistra. Mai di AN che è l'unica forza di centrodestra a mantenere le sue posizioni con la determinazione dovuta.

Accusate la maggioranza di litigiosità e malgoverno ma di fatto un'opposizione non esiste. E' proprio vero che il potere logora chi non ce l'ha?

Più che accusare, constatiamo! Da due anni e mezzo, praticamente dal giorno dopo la loro elezione non hanno fatto altro che litigare, dilaniarsi, offendersi, sbeffeggiarsi, rincorrersi, con il risultato di dimissioni annunciate di Sindaco e Assessori, di dimissioni per davvero, di deleghe congelate e scongelate, di commedie all'italiana. Su questo non esageriamo. Basti rileggere la stampa locale dal luglio 2002 ai nostri giorni. L'opposizione esiste e AN ne è parte integrante e determinante con i suoi consiglieri e le sue iniziative che lasciano il segno nella maggioranza. Io direi che bisogna capovolgere l'adagio andreottiano: il potere logora chi ce l'ha. Il centro sinistra non regge più. E si vede.

Discarica: l'Amministrazione comunale canta vittoria. È vera gloria?

Discarica: una storia infinita. Iniziata con un'Amministrazione di centrosinistra all'inizio degli anni '90 e che non finirà mai per colpa di un'altra amministrazione di sinistra centro che governa Nardò dal 2002. Altro che vittoria! Non solo la discarica è ancora viva e vegeta, ma grazie a loro (Vaglio, Russo, Manieri e C.) lo resterà ancora per molto. Solo con l'attivazione dell'impianto di stoccaggio, o meglio, della piattaforma di trattamento della raccolta diffe-



Giuseppe Fracella

renziata, tutto sarebbe già finito da un pezzo. Ma stranamente, lor signori hanno preferito tenersi la discarica. Appena eletti hanno bloccato la gara per la piattaforma lontano da Nardò e si sono tenuti la discarica. Lo dicono gli atti!

Porto turistico: necessità o affarismo?

Io credo che sia una necessità. E non penso che fosse necessario spendere tutti quei soldi per lo studio commissionato all'Università di Lecce. Per sentirsi dire che il porto si poteva fare. Penso che il porto sia una necessità molto maggiore mentre si possa ritenere solo affarismo quella di qualche stabilimento balneare molto in voga. Volevano salvare Serraciora ma proprio gli esperti dicono che in quel sito un porto poteva starci. Alla faccia del Comitato "Salviamo Serra Cicoria" i cui animatori sembra coincidessero con i gestori dello stabilimento sorto in quel posto intoccabile.

Ma credo che tra le indicazioni fatte dall'Università anche quello di S. Maria sia apprezzabile. Anche per rivalutare quella località. Mi auguro che adesso si sia conseguenti e che non ci siano ripensamenti.

A proposito dell'affarismo... Conosciamo bene chi c'era dietro il vecchio progetto. Mi chiedo se per il nuovo si farà avanti la stessa cordata che ha realizzato qualche cosa di analogo a Gallipoli.

A chi si riferisce consigliere?

Chi sono i soci? Informatevi, capirete molte cose. Meditate gente.

ITALIA NOSTRA

Non è con un porto che si garantisce uno sviluppo turistico compatibile con l'ambiente

La Sezione Salento Ovest di Italia Nostra ritiene di dover esprimere viva preoccupazione per la situazione ambientale del territorio di Nardò e per la mancanza da parte della Amministrazione Comunale, di una politica attiva di difesa e valorizzazione delle risorse ambientali.

In particolar modo denuncia i gravi danni che la presenza di una discarica controllata e il rinvio della sua chiusura rischia di produrre per gli equilibri ecologici e la salute della comunità tutta. Incomprensibili e inammissibili sono, poi, i ritardi nella realizzazione del parco di Portoselvaggio che ha bisogno di interventi urgenti per evitare che il degrado della vegetazione boschiva avanzi e che pure le opere già realizzate divengano inutilizzabili

con grave spreco delle risorse impiegate.

Italia Nostra prende atto con vivo apprezzamento della relazione realizzata dall'Università degli Studi di Lecce su richiesta del Comune di Nardò per l'individuazione di un possibile sito per l'insediamento di un porto turistico la cui necessità appare ridimensionata se non annullata dalla descrizione del contesto ambientale che viene tratteggiato e di cui si rimarcano i caratteri di degrado, di deturpazione paesaggistica, di diffusa illegalità legata al proliferare dell'abusivismo edilizio.

Non è con un porto che è possibile rilanciare l'economia del settore turistico della Città.

Le indicazioni dello studio dell'Università di Lecce sono chiare

ed esemplari nell'indicare una strategia di sviluppo locale fondato sulla valorizzazione equilibrata e sostenibile del territorio. E' assolutamente indispensabile che il Comune si doti di un piano di sviluppo programmato e partecipato che renda la città e il suo territorio realmente vivibile.

Più volte Italia Nostra è intervenuta in tal senso.

Ne fanno testo le indicazioni fornite nella conferenza di servizi sul progetto di porto turistico a Serra Cicoria.

Italia Nostra richiama l'Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale della Città ad un impegno responsabile per dare un futuro sostenibile a questa città.

Italia Nostra Salento Ovest